

Roma, 18 febbraio 2021

Giornata del personale sanitario. L'Omceo di Roma ricorda i medici scomparsi nell'esercizio della loro professione

Magi: "È importante ricordare tutti i colleghi morti nell'adempimento del loro dovere, vittime del Covid e della violenza"

Venerdì 19 febbraio presso la sede dell'Ordine provinciale di Roma dei medici chirurghi e odontoiatri, in occasione della Giornata del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato, si svolgerà una cerimonia commemorativa per ricordare tutti i camici bianchi scomparsi nell'esercizio della loro professione. L'iniziativa istituita dal Parlamento si celebrerà a carattere nazionale il 20 febbraio poiché proprio in quella data, un anno fa a Codogno, presso l'Ospedale civico, veniva individuato il "paziente 1".

Se in Italia sono più di 310, nel Lazio ad oggi sono 22 i medici che hanno perso la vita a causa del Covid. L'ultimo, il più recente, pochi giorni fa a Tivoli. Covid ma non solo perché in questa giornata non si possono dimenticare i medici vittime di aggressioni e quelli che hanno addirittura perso la vita a causa di gesti di sconsiderati.

Per ricordare tutti questi colleghi l'Ordine di Roma ha deciso di piantare un ulivo, pianta dall'alto valore simbolico di pace e rinascita e di scoprire una targa il cui testo, tratto dal Giuramento d'Ippocrate, ribadisce l'importanza e la solennità della professione medica.

"È importante - afferma il presidente dell'Omceo capitolino **Antonio Magi** - ricordare tutti i colleghi scomparsi nell'adempimento del loro dovere. Da un anno circa la nostra attenzione è catturata dalla pandemia e dai gravi lutti che questa sta generando tra i professionisti sanitari e non solo. Non possiamo però dimenticare anche gli altri colleghi, in particolar modo le donne, vittime di aggressioni drammatiche, feroci al punto da fargli perdere la vita mentre svolgevano il loro lavoro nel rispetto del codice deontologico".

Per **Filippo Anelli**, presidente Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), piantare un ulivo è: "un gesto semplice ma significativo, quello scelto dall'Ordine dei Medici di Roma e dal Presidente Antonio Magi per onorare i nostri caduti. L'ulivo è infatti simbolo di pace, di resistenza, di rigenerazione, di solidità, di rinascita. Sono i valori che, da oltre 2400 anni, la nostra Professione porta avanti. Una Professione che non si esaurisce nelle conoscenze, o nelle competenze tecniche, ma che è una miscela unica di sapere, saper fare, saper essere, al servizio della democrazia del bene. Fu un ramoscello d'ulivo ad annunciare la fine del Diluvio: ci auguriamo che quest'albero, che poggia le radici sul substrato unico di competenze e di valori che alimenta la nostra Professione, segni l'uscita da questa pandemia e rimanga a memoria perenne dei colleghi che sono morti per portare a compimento il dovere di curare tutti, senza discriminazione alcuna".

Presente alla celebrazione anche l'ex viceministro alla Salute, medico iscritto a Roma e senatore, **Pierpaolo Sileri**, il quale ricorda "chi studia e si specializza per diventare medico o per far parte del personale sanitario sa che un giorno dovrà affrontare la sofferenza, e in certi casi la morte, dei pazienti che curerà e sa che farà di tutto per alleviare quelle sofferenze ed evitare per quanto possibile le perdite. Quello che non può mettere in conto è di perdere la propria vita in ragione della professione e della missione che ha scelto di perseguire. Negli ultimi 12 mesi in Italia migliaia di medici e infermieri hanno messo a rischio la propria vita per combattere in prima linea sul fronte del Covid-19. Oltre 300 di loro la vita l'hanno persa. È doveroso ricordarli in occasione della 'Giornata del personale sanitario', istituita nel giorno dell'anniversario dell'individuazione del 'paziente 1' a Codogno. Grazie al sacrificio di queste donne e questi uomini migliaia di vite sono state salvate".

Comunicato Stampa

Ufficio Stampa Omceo Roma
Addetto Stampa - Stefano SIMONI
Addetto Stampa – Flavio Massimo AMADIO
ufficiostampa@ordinemediciroma.it
stefano.simoni@ordinemediciroma.it
fm.amadio@ordinemediciroma.it

Raffaele Iandolo, Presidente CAO Nazionale, ribadisce come “nonostante l'estrema attenzione nell'attuare le procedure di sicurezza contro il contagio da Sars-Cov2, anche gli Odontoiatri italiani piangono numerose vittime tra gli iscritti all'Albo, la memoria dei quali viene ben rappresentata dall'iniziativa dell'Ordine di Roma, senz'altro encomiabile. In particolare in questa occasione vorrei simbolicamente ricordare con affetto e amicizia la figura di **Roberto Stella**, presidente dell'Ordine di Varese, primo medico deceduto nel corso di questa sciagurata pandemia”.

L'Ordine di Roma ricorda i medici chirurghi e gli odontoiatri scomparsi nell'esercizio della professione.

La cerimonia si svolgerà Venerdì 19 febbraio 2021, presso il giardino dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G. B. De Rossi, 9 a partire dalle ore 10.00, con la sistemazione di una targa che verrà posta in prossimità di una pianta d'ulivo.

Alla celebrazione parteciperanno

Antonio Magi

Presidente dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Pierpaolo Sileri

Vice Ministro della Salute

Alessio D'Amato

Assessore alla Sanità e all'integrazione Socio-Sanitaria della Regione Lazio

Filippo Anelli

Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo)

Dott. Raffaele Iandolo

Presidente CAO Nazionale

Mons Paolo Ricciardi

Vescovo responsabile per la pastorale della diocesi di Roma

È stata invitata: **Virginia Raggi**

Sindaca di Roma